

industriale del Comune di Porto Torres, per eliminare la discarica dei rifiuti tossici realizzata nella zona umida con l'interramento dello stagno, per rendere disponibili le risorse necessarie all'integrale recupero del territorio interessato dagli insediamenti industriali con particolare riferimento a quelli dimessi;

quali iniziative il Ministro della salute intende assumere per contrastare i rischi ed i pericoli per la salute delle persone dai rifiuti tossici e pericolosi depositati nella zona umida del Comune di Porto Torres con la eliminazione dello stagno preesistente. (3-02697)

Interrogazione a risposta in Commissione:

VIANELLO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

secondo notizie di stampa nella giornata del 23 settembre 2003 il gestore della rete nazionale dell'energia nella persona dell'amministratore delegato Luca d'Agnesi ha richiesto, durante una audizione della Commissione industria del Senato, di derogare dall'attuale legislazione per quanto attiene all'immissione di scarichi di acqua calda nella laguna di Venezia da parte delle centrali Enel di Marghera e di Fusina;

gli scarichi nella Laguna di Venezia sono normati dalla legislazione speciale, nonché dal decreto dei Ministri Costa e Ronchi;

l'immissione non controllata di acque calde nella Laguna di Venezia potrebbe determinare forti squilibri in un ambiente naturale delicato, già soggetto a forti tensioni e all'influenza di rilevanti fonti inquinanti —:

se il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio intenda attivarsi per impedire misure che, se applicate, potrebbero determinare forti danni alla Laguna di Venezia. (5-02389)

Interrogazione a risposta scritta:

BORRIELLO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

da circa vent'anni giacciono abbandonati alla periferia di Salerno, gli spazzamare acquistati dalla regione Campania per garantire la balneabilità del nostro mare;

tutto ciò, ad avviso dell'interrogante, non fa che dimostrare un degrado ed uno scarsissimo interesse rivolto alla tutela dell'ambiente marino, malgrado vi sia un'ampia necessità di interventi di disinquinamento soprattutto in presenza dell'effetto di eutrofizzazione determinatosi a causa del caldo eccezionale dell'estate scorsa —:

quali interventi, nell'ambito delle proprie competenze, si intendano adottare affinché venga potenziata l'attività di prevenzione e di intervento a favore del disinquinamento del Golfo di Napoli anche attraverso la riutilizzazione di tutti gli strumenti disponibili. (4-07485)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazioni a risposta in Commissione:

QUARTIANI e GAMBINI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

nelle giornate di venerdì 19 settembre e seguenti la centrale elettrica lombarda di Tavazzano, della quale un gruppo risulta già in *repowering* ha subito un fermo al quale si sono accompagnati disservizi diversi dovuti a interruzioni improvvise della fornitura di energia elettrica agli utenti del sud-est Milano e del Lodigiano;

le cause del fermo sono state fatte « ufficialmente » risalire alla carenza di

portata dell'acqua proveniente dal canale Muzza insufficiente per il processo di raffreddamento;

già nel mese di agosto era stato paventato il rischio di tale insufficienza di portata del canale dovuta ad utilizzi a monte della centrale diversi da quelli per uso industriale legato ai processi di raffreddamento della centrale suddetta, nonostante i decreti governativi in materia di utilizzo delle acque ne consentissero l'uso prioritario per scongiurare il *blackout*;

il rischio di future interruzioni del processo di generazione di un importantissimo nodo di produzione di energia causerebbe danni considerevoli per le utenze industriali, artigianali, commerciali e dei servizi, nonché per le utenze familiari di un territorio nel quale sono insediati oltre mezzo milione di abitanti e migliaia di aziende piccole e medie —

se il Ministero e il GRTN siano stati preventivamente informati di questa eventualità di fermo della centrale di Tavazzano nonché delle effettive cause, al momento non ancora note, che lo hanno generato e se siano a conoscenza del motivo per cui la popolazione interessata è stata tenuta all'oscuro. (5-02387)

CHIANALE, NIGRA, BENVENUTO, DAMERI, PANATTONI, LUCÀ, VERTONE, MORGANDO, RAVA, BUGLIO, MERLO e BUEMI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'azienda Maggiore SpA con stabilimenti a Chivasso e Moncalieri (Torino) versa in stato di crisi per mancanza di commesse da parte della Fiat. Da settembre non riceve ordinativi per la produzione della « Barchetta » vero *core-business* della Maggiore. L'Azienda dal nome e dal passato prestigioso, da sempre protagonista nel settore delle carrozzerie, fornisce il proprio stimolante contributo al-

l'economia del territorio Chivassese in particolare dopo la chiusura dello stabilimento Lancia;

a seguito dello stato di crisi la proprietà sembra propensa alla chiusura degli stabilimenti con ricadute sull'economia del territorio e sul tessuto industriale, oggi di difficile valutazione;

nel 1992 la chiusura della Lancia di Chivasso (4200 addetti) procurò gravi ripercussioni economiche e sociali sul territorio; come parziale compensazione furono previsti due insediamenti produttivi — un Polo di eccellenza per l'indotto automobilistico e per la produzione di componenti di qualità e di preminenza (Consorzio P.I.CHI.) e — tramite l'iniziativa delle Amministrazioni locali, che in quel periodo promossero — un piano integrato di sviluppo finalizzato ad infrastrutturare due milioni di metri quadri atto ad offrire opportunità agevolate di insediamento di piccole e medie imprese con un investimento finanziato dalla Comunità Europea (Polo Integrato di Sviluppo CHIND SpA);

da tempo le attività collegate al Consorzio P.I.CHI. (sede tra le altre della Maggiore SpA), versano in difficoltà dovute alla deresponsabilizzazione della Fiat, come risulta ormai per molte Aziende dell'indotto auto;

a 11 anni dagli accordi intercorsi a seguito della chiusura della Lancia, si torna allo stato di crisi con chiusura di stabilimenti, proprio nel momento in cui il territorio, le forze economiche e sociali trovano nuova forza e credibilità di sviluppo;

ad avviso degli interroganti, dovrebbero essere verificati gli impegni assunti a suo tempo dal Gruppo Fiat e quelli attuali nelle recenti audizioni con il nuovo management del gruppo stesso sull'insediamento nel Consorzio P.I.CHI. di Chivasso ed in particolare della Maggiore SpA;

comunque nell'eventualità della cessazione della produzione della « Barchetta », ad avviso degli interroganti dovrebbero essere verificati ulteriormente gli impegni as-

sunti con il Governo, dal Gruppo Fiat, e conseguentemente, si dovrebbe considerare la possibilità di assegnare alla Maggiore SpA di Chivasso, Azienda in possesso di elevate e confermate professionalità, la produzione di nuovi modelli —:

se gli accordi intercorsi e prospettati al Governo, in ordine al risanamento ed al piano industriale del Gruppo Fiat, connessi alla riduzione ed al contenimento delle risorse umane prevedano di inglobare l'attività di questi stabilimenti, o se invece nelle strategie del Gruppo si abbandoni la produzione di questi modelli. (5-02388)

GAMBINI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

nel corso dei lavori della Conferenza sul turismo organizzata dall'OCSE e dall'Università di Lugano, svoltasi nei giorni scorsi e di cui ha riferito *il Sole 24 Ore* in data 20 settembre, il nostro Paese è stato al centro dell'attenzione per le numerose note critiche che si è aggiudicato dopo la seconda stagione turistica negativa consecutiva che ha registrato nel 2003;

dopo il crollo dell'11 settembre 2001 secondo l'Organizzazione mondiale del turismo, gli indicatori mondiali sono in recupero e si attende una crescita del turismo globale intorno al 2-3 per cento;

secondo l'OCSE l'Italia ha seguito un percorso diverso rispetto ai Paesi che hanno affrontato la crisi del mercato turistico prodottasi dopo l'11 settembre, mettendo in cantiere investimenti per la promozione e l'innovazione nel campo turistico: infatti il nostro Paese, anziché promuovere i necessari investimenti, ha ridotto le risorse destinate allo sviluppo del settore;

l'Italia ha ricevuto critiche anche riguardo alla frammentazione delle iniziative di promozione turistica, mentre numerosi Paesi come Sud Africa, Malta, Svizzera, Germania, Stati Uniti, Australia stanno imprimendo una marcata accele-

razione all'innovazione nel settore e agli interventi per lo sviluppo e la promozione;

gli Stati Uniti hanno messo in campo 50 miliardi di dollari per recuperare la crisi dei flussi turistici dopo l'11 settembre, il Governo francese ha stanziato 80 milioni di euro per la propria agenzia di promozione, il Canada nel 2002 ha investito circa 200 milioni di dollari e coinvolto 1.300 aziende *partner* delle campagne promozionali nel mondo;

secondo le citate notizie di stampa, alla Conferenza OCSE i rappresentanti degli operatori italiani hanno denunciato e rimarcato senza equivoci la situazione del nostro Paese chiedendo al Governo italiano di affrontare il divario di risorse tra l'Italia e gli altri Paesi e la paralisi dell'ENIT;

gli stanziamenti previsti dalla legge finanziaria in favore dell'ENIT l'anno scorso ammontavano a 35 milioni di euro, scesi a 28 milioni nel 2003 mentre nel 2004, a fronte di un fabbisogno stimato in 45 milioni di euro, è probabile che ne saranno stanziati meno della metà;

il bando relativo alla legge n. 488 del 1992 che incentiva gli investimenti nel turismo, è bloccato e secondo i tecnici dell'OCSE, la paralisi degli investimenti nell'innovazione è una situazione ad alto rischio per il settore turistico italiano;

anche gli stanziamenti per la qualificazione del settore previsti dalla legge 29 marzo 2001, n. 135 sono stati decurtati, mentre sono state cancellate tutte le agevolazioni fiscali introdotte dal Governo di centrosinistra a favore delle imprese;

in tale contesto cade il *Forum* europeo del turismo che si terrà nel mese di novembre a Abano Terme e il Parlamento non è stato ancora messo in grado di conoscere gli orientamenti che il Governo intende proporre in quella sede per sostenere il rilancio del turismo;

ad avviso dell'interrogante il programma della Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione europea in materia di

turismo è a dir poco scarso visto che il capitolo turismo si condensa in non più di sei righe;

non è dato dunque conoscere le linee di politica del turismo che il Governo intende proporre in sede europea, particolarmente per ciò che riguarda la rivendicazione che storicamente il nostro Paese avanza per inserire la materia turistica nei trattati costitutivi o quantomeno per l'avvio di un percorso che consenta di attivare i meccanismi della cooperazione rafforzata;

non è dato inoltre sapere che cosa il Governo italiano sosterrà riguardo all'armonizzazione fiscale e alla definizione di *standard* comuni di qualità e di tutela dei consumatori, quali condizioni basilari per la qualificazione dell'offerta europea e per una corretta competizione tra le diverse aree —:

se non ritenga indispensabile e urgente prevedere l'individuazione di massicce risorse finanziarie a favore dell'innovazione del settore del turismo nella legge finanziaria per l'anno 2004;

se non ritenga necessario riferire in Parlamento riguardo alle linee della Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione europea in materia di turismo, prima del *Forum* europeo del turismo di Abano Terme. (5-02391)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta in Commissione:

SUSINI. — *Al Ministro della difesa, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

a Livorno esiste l'azienda Cosmos SpA da tempo specializzata nella costruzione di sottomarini e altre apparecchiature subacquee utilizzate anche dalla Marina militare;

tale azienda versa da mesi in una gravissima crisi finanziaria tanto che i dipendenti non riscuotono lo stipendio né possono usufruire di alcun ammortizzatore sociale anche in virtù dei debiti contratti dalla Cosmos nei confronti dell'INPS;

attraverso vari passaggi la Cosmos ha trasferito parte delle sue produzioni alle società Dras Galeazzi e Italtel che, utilizzando le strutture e il *know-how* della Cosmos, realizzano camere iperbariche;

la Cosmos SpA detiene tutt'ora il N.O.S. (nulla osta segretezza) —:

quali iniziative a tutela dei livelli occupazionali intenda assumere nei confronti di un'azienda con la quale il Ministero ha intrattenuto frequenti rapporti commerciali;

se non ritenga che, qualora non fossero garantiti i salari dell'occupazione dei dipendenti, tali rapporti debbano essere precisati e rivisti non solo con la Cosmos ma anche con le società ad essa collegate. (5-02390)

Interrogazione a risposta scritta:

LO PRESTI, ASCIERTO e SCALIA. — *Al Ministro della difesa, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

è riconosciuta ai reparti militari che debbono mantenere un costante livello operativo/addestrativo una indennità, detta di super campagna, di cui all'articolo 4, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica n. 360 del 1996;

con decreto del Ministro della difesa, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta del Capo di Stato maggiore della difesa sono stati indicati, per l'anno 2001, i contingenti massimi del personale militare destinatario delle disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica di cui sopra; nello specifico, per l'aeronautica militare erano indicati in 41.693 ufficiali e sottuf-